

società o ditte che hanno omesso di pagare il previsto diritto camerale, con l'aberrante conclusione che i diritti stessi dovrebbero essere corrisposti da coloro che hanno bisogno di avvalersi del sistema di pubblicità, specie in caso di società o imprese in decozione, con completo stravolgimento del sistema di pubblicità —:

quali iniziative normative il Ministro competente intenda attuare per porre rimedio ad una siffatta situazione. (4-09519)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'I.M.S. s.r.l. è un'azienda del nucleo industriale di Morra De Sanctis (AV) che produce componentistica per elettrodomestici, sorta nel 1991 con la legge 219/81 *ex* articolo 32;

il 1° giugno 1999 l'azienda di cui sopra è stata scissa in due rami — Bitron sud e Ims srl;

l'I.M.S. srl, dopo la scissione, con un organico di 133 unità, già in partenza presentava un passivo in bilancio di circa due miliardi delle vecchie lire;

dalla scissione ad oggi non si è mai provveduto ad un programma di risanamento per uscire dal passivo; al contrario sono stati affossati tutti i piani di sviluppo presentati all'azienda;

da un articolo a firma del Comitato dei lavoratori Ims (Corriere dell'Irpinia del 28 febbraio 2004) si è appreso che la crisi aziendale è stata accelerata dalle frequenti commesse esterne affidate a piccole aziende della zona;

nonostante la continua sottoscrizione di accordi per il mantenimento dei livelli occupazionali il 19 febbraio 2004 l'azienda ha comunicato ufficialmente l'esubero di 38 lavoratori perché svolgono lavorazioni a basso valore aggiunto;

l'annunciato licenziamento creerebbe notevoli disagi economici rappresentando, tali unità lavorative, unica fonte di reddito per molte famiglie;

il taglio di 38 unità lavorative lascia presagire la chiusura, a breve, dell'intero stabilimento di Morra De Sanctis —:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano predisporre per:

scongiurare il taglio occupazionale delle 38 unità lavorative;

il rilancio dell'attività di produzione dello stabilimento. (4-09528)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

SCHERINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo una normativa europea (legge n. 66 del 2001) entro il 31 dicembre 2006 tutte le trasmissioni televisive dovranno trasformarsi dal sistema «Analogico» al «Digitale terrestre»;

la trasformazione della televisione da analogica a digitale coinvolgerà progressivamente oltre 20 milioni di abitazioni e 50 milioni di apparecchi televisivi del nostro paese;

il Governo ha inserito nella legge Finanziaria 2004 un contributo governativo pari a 150 euro per l'acquisto di un *decoder* interattivo per la TV digitale terrestre;

la stessa legge prevede che il *bonus* sia erogato agli abbonati in regola con il pagamento del canone TV;

lo stesso Governo vede nella televisione digitale interattiva l'occasione per una diffusione di servizi più efficienti, a minore costo per la comunità e utilizzabili comodamente a casa;

nella quasi totalità della provincia di Sondrio gli utenti e gli abbonati della TV non possono utilizzare il digitale in modo completo e ottimale per carenza di copertura —:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in atto per consentire che gli utenti e abbonati della provincia di Sondrio possano essere messi in condizione di poter usufruire a pieno titolo del servizio della televisione digitale terrestre.

(4-09516)

GROTTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane spa, dopo la riorganizzazione ed il risanamento dei bilanci avvenuto nei mesi scorsi, avendo approntato nuovi investimenti e progetti di rilancio, si preparerebbero a migliorare i loro servizi;

risulta all'interrogante che nel comune di Rosolina (Rovigo) dal gennaio 2004, si sono creati numerosi e gravi disagi presso l'Ufficio Postale di zona durante i pagamenti delle pensioni e per lo svolgimento delle normali operazioni postali;

gli impiegati dell'Ufficio postale di Rosolina non fanno valere il fondamentale diritto di riscuotere le pensioni nei primi 5 giorni del mese, adducendo difficoltà per i numerosi pagamenti che dovrebbero essere posti in essere e ritardando i medesimi anche di quindici giorni;

soprattutto i problemi si sono verificati tra gli anziani che sono stati obbligati a sottostare alle nuove regole per i giorni e gli orari di riscossione, così da subire forti disagi anche economici;

il personale delle Poste è diminuito ed il disagio sociale è accresciuto notevolmente —:

se sia a conoscenza delle decisioni adottate dalle Poste Italiane spa e quali iniziative si intendano adottare affinché su questo delicatissimo problema, che si è venuto a creare non solo a Rosolina ma in

numerossime località italiane, non vi sia una decisione unilaterale che priverebbe anche altri piccoli comuni di un servizio essenziale;

se non ritenga che sia necessario favorire l'apertura di un tavolo di trattativa tra Poste Italiane spa ed una rappresentanza dei comuni interessati, affinché si possa arrivare ad una soluzione che si avvicini ai bisogni dell'Ente e dei cittadini, per rimuovere al più presto i disagi verificatisi nei mesi passati a Rosolina come in altri comuni.

(4-09523)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

note di stampa pubblicate sul quotidiano sardo *La Nuova Sardegna* nei giorni 18 e 19 marzo riferiscono che il Comando della base militare americana di stanza a La Maddalena si accinge a licenziare 180 dipendenti italiani che lavorano nella base americana;

la notizia, secondo la fonte di informazione, è stata data dal comandante della U.S. Navy Gardiner ai rappresentanti del personale italiano —:

se è possibile che il Comando militare americano, dopo aver chiesto l'aumento delle volumetrie finalizzato all'ampliamento delle strutture logistiche della base della marina militare americana di stanza alla Maddalena, ricevendo parere positivo dal Governo, pur constando la valutazione contraria del Comitato paritetico e del Consiglio della Regione Autonoma della Sardegna, possa oggi ulteriormente mettere in crisi l'economia de La Maddalena, tagliando 180 posti di lavoro;